Anno II. | N. 20

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —.25
Per tre volte . . . . . —.20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13, ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Martedì 23 Gennaio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Dopo il rifiuto della Porta di accondiscendere alle ultime proposte della Conferenza, i delegati delle Potenze Europee dovettero dichiarare finiti i *loro lavori e rotte le trattative.* I *plenipotenziari* non hanno più che a disporsi a partire da Costantinopoli, e si crede che verranno accompagnati nel loro ritorno dagli ambasciatori delle rispettive Potenze. Il richiamo degli ambasciatori potrebbe in ogni altro caso giudicarsi come una decisione grave, come una *minaccia alla continuazione della pace.* Ma in presenza degli attuali avvenimenti possiamo credere che quel *richiamo* sia stato consigliato unicamente dal desiderio di voler salvare le apparenze, e di *far sospendere* i severi giudizi che il contestato delle Potenze ha provvocati. Tra breve, crediamo sarà chiarita la inefficacia di provvedimento siffatto.

L'Europa ha subito una grave offesa dalla Porta, nè può sostenersi che non l'abbia meritata. Presentatasi alla *Conferenza* in attitudine ostile, ha dovuto poi mendicare una conciliazione che la *Turchia, offesa* dalle prime proposte, era pienamente autorizzata di rifiutare. Non si vanno a ferire le istituzioni, la dignità di uno Stato senza essere concordi nel volere attuata una grande idea di civiltà e di umanità.

L'idea dell'Europa era tale, ma le mancava la concordia per sostenerla. Quel primo accordo non poteva regger più di *fronte alle* prime ripulse degli ottomani. L'Austria ha seguito una politica d'intrigo, e lasciò scorgere, ad onta delle idee umanitarie a cui si associava, di volerle sagrificare per *dispetto verso* la Russia. La Germania parve spettatrice inattiva nella grave questione, e forse desiderava la lotta per vedere fiaccato il colosso del Nord e meglio attuare le sue velleità di preponderanza europea. La Francia e l'Italia furono giudicate indifferenti nella vertenza d'Oriente, nè in *ogni modo dimostrarono, a quanto sembra,* quell'energia che le avrebbe fatto dominar facilmente *la situazione.*

L'Inghilterra si fece ammirare dapprima per il *contegno risoluto* del suo plenipotenziario Salisbury, ma furono svelati in pari tempo gl'intrighi del suo *ambasciatore* Sir Elliot mandato a *rappresentare la controparte,* ed a porre in ridicolo quanto di bene aveva fatto od almeno procurato di fare il suo collega nelle trattative. Da questo complesso d'incertezze, di gelosie, d'intrighi, la diplomazia europea ha subito coll'onta del rifiuto dei suoi pretesi diritti, la *sfiducia dei popoli anelanti alla* libertà ed al progresso della vita civile.

La Nota Gortschakoff fu dichiarata apocrifa, stando agli ultimi dispacci. Noi prestiamo più facilmente fede a questa smentita, che all'affermazione che jeri abbiamo riferita. Qualunque sia per essere la decisione della Russia, oggi la dichiarazione della sua debolezza sarebbe un atto sommamente impolitico. Crediamo piuttosto agli intrapresi armamenti, perchè, se anche la Russia non vorrà assumere un'attitudine aggressiva, deve però sempre badare all'eventualità di un'*aggressione turca.* La Porta provide già da lungo tempo la lotta, ed oggi vi è più preparata che mai, ed è probabile che *voglia* allontanare quella spada di Damocle che le pende sempre minacciosa sul capo. *La Serbia è,* di più, seriamente minacciata, nè il popolo russo potrebbe *soffrire, qualunque siano gl'intendimenti del governo* di Pietroburgo, che quello stato che fu aizzato alla guerra da lui, che s'è posto a capo del movimento nazionale, abbia a soccombere lasciato in balia delle forze avversarie preponderanti.

LA RIUNIONE DELL'OPPOSIZIONE

ed il Discorso del Sella

Niente poteva avvenire che dimostrasse meglio la rettezza dei nostri giudizi sul partito che ci è avverso, quanto il discorso dell'apparente *suo capo* on. Quintino Sella nell'ultima adunanza dell'Opposizione parlamentare.

Basandosi sopratutto sulla storia del partito moderato, che, specialmente dal 1870 in poi, è andato perdendo *sempre* più in coesione, in valore, in utilità, noi abbiamo sempre creduto e dichiarato che quel partito, con quegli intendimenti e quel programma, aveva fatto il suo tempo, e doveva cedere il campo.

Della vantata maggioranza Cavouriana, si poteva dire che, o non aveva tenuta viva ed applicata una sola delle *idee* del celebrato statista, o aveva, specialmente negli ultimi tempi, voluto applicarle, quasi fossero dogmi, senza allargarle, riformarle, adattarle alle diverse esigenze dei tempi.

Da questi difetti essenziali, ne venne che il partito moderato, intransigente, intollerante, immobile, non fu più un partito di governo, e la sua *caduta* diventò una necessità.

Fu allora che il Sella ebbe l'avvedimento ed il coraggio di dichiarare ai propri *correligionari,* che bisognava che il partito conservatore la rompesse col passato, uscisse dall'immobilità, abbandonasse gli esclusivismi, «La maggioranza Cavouriana è morta» sentenziò Quintino Sella a Cossato, e fu altamente significante sentir questa sentenza di morte uscire dalla bocca stessa dell'uomo che il partito condannato aveva allora allora eletto a capo.

Però i conservatori gregari non seppero facilmente acquetarsi a questa sentenza, e noi sentimmo per lungo tempo, e sentiamo ancora, goffi e ridicoli vanti d'un programma ereditato da Cavour, e della ferma volontà del partito conservatore di mantenerlo, così che nel discorso tenuto l'altrieri all'adunanza dell'Opposizione parlamentare, il Sella ha creduto necessario rinnovare le intimazioni di Cossato al suo partito, e sforzarsi di persuaderlo a riformarsi.

Vi riuscirà? Noi ne dubitiamo fortemente. Il Sella comprende le necessità, ma i suoi militi sanno male adattarvisi, avvezzi come erano fino a ieri a far libito, a far subire al paese anche quell'ordine d'idee che il paese non divideva. È difficile che gli uomini d'un partito che ha governato per sedici anni, sappiano gettar a parte le presunzioni, romperla colle abitudini, cedere e concedere quando hanno sempre dominato ed imposto.

Ad ogni modo, se il Sella riuscirà nel suo intento, il partito nostro avrà d'ora innanzi a far i conti con un partito nuovo che non avrà nulla di comune col vecchio partito moderato.

Non sarà mai il partito storicamente detto *moderato* che, come ha consigliato Quintino Sella, *si scioglierà dai vincoli inesorabili di una ferma disciplina di partito, nelle questioni che non riguardano i principii sostanziali, e crederà utile e necessario che ogni deputato serbi nelle singole questioni la sua libertà di giudizio, di parola, di voto.*

Non sarà mai il partito *moderato* quello che avrà comuni col suo capo apparente *le ripugnanze per l'intolleranza,* nè quello che vorrà pensar ad attrarre i giovani ingegni, ad avvezzarli allo studio ed alla discussione, *lasciandoli esporre liberamente le loro idee.*

Il partito *moderato,* se non abdicherà, se non si risolverà ad un vero e proprio suicidio, dovrà continuare fatalmente sulla propria via, e non saprà mai *evitare il pericolo di rinchiudersi in un cerchio stretto ed angusto che convertirebbe il partito in una setta,* nè comprendere *di non esser vicino al potere, nè aver in vista altro che rovesciare il ministero, nè mostrare di esser preoccupato del solo interesse generale della nazione, approvando o combattendo le proposte del ministero a seconda che gli sembreranno utili o dannose, senza punto ricordare che gli vengono da avversari politici.*

Sono bellissime dottrine queste che il Sella ruba ai progressisti, fingendo di volerle anche attuare, esso!; ma noi crediamo che i Minghetti, i Cantelli, i Bonghi, gli Spaventa, per non parlar dei minori, non vi si vorranno a nessun costo adattare.

Se lo vorranno, o lo potranno, il partito *moderato,* per questa radicale trasformazione non esisterà più; e se non lo faranno, quel partito sarà sempre impotente, come quello che osteggia la libertà che il paese vuole, e non risponde in nulla alle esigenze dei tempi.

CORRIERE NAZIONALE

PROCESSO PANCRAZI
contro Sebastiano Visconti gerente della *Gazzetta d'Italia*
per diffamazione contro Giovanni Nicotera

Firenze, 19 gennaio.

(P) Seguitando il mio resoconto debbo dirvi da prima della seconda parte della seduta del 12 p. p., ossia dei discorsi dei due avvocati, senatore Giuseppe Rossi e Paolella. Il senatore Rossi nella sua arringa combattè palmo a palmo tutte le asserzioni dell'avv. Martini. Incominciò dal dimostrare quanto fosse strana l'idea esposta dal Martini che il Nicotera avrebbe fatto meglio a non produrre querela; all'insinuazione del Martini che il Nicotera circondandosi da tanti e valenti avvocati aveva dato segno di non essere molto sicuro del fatto suo, dichiarò che tutti gli avvocati si sono *offerti da sè* per protestare contro la calunnia: Salerno si sentì più che altri offesa e mandò quattro suoi avvocati, Genova vide scagliata l'infamia sulla spedizione che sorse nel suo seno e mandò un suo figlio l'avv. Berio a rimuovere questa infamia. Tutti noi, disse, siamo amici di Nicotera, ed abbiamo voluto in lui rivendicare una pagina della Storia d'Italia calpestata. Ed io qui, soggiunse, rappresento la Calabria, la terra che diè i natali a Giovanni Nicotera, la terra che è inzuppata dal sangue di tanti martiri e che non vuole si oltraggi un suo figlio generoso. L'avv. Rossi qui con calde parole ricordò l'opera efficace dei martiri calabresi e mostrò come in essi s'ispirasse fino da bambino il *Nicotera vedendo* strozzato dagli sgherri del Borbone, l'avo materno Mussolino. L'avv. Rossi è vecchio ma se i suoi capelli son bianchi, il cuore è sempre giovane, è sempre entusiasta e la sua parola ispirata commuove chiunque l'ascolta. Seguitò la sua arringa mettendo in chiaro come l'avv. Martini sia caduto in mille *contraddizioni e come* sopratutto abbia lasciato la questione negli stessi termini in cui l'avevano posta l'avv. Puccioni e il P. M., e questo al Martini è accaduto, dice il Rossi, perchè in luogo di difendere il gerente della *Gazzetta d'Italia* volle farsi pubblico accusatore di Giovanni Nicotera e come uomo e come ministro.

All'insinuazione del Martini che tacciò il Nicotera di politico volubile secondo porta la sua am-

---

Appendice del NUOVO FRIULI 16

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO TERZO

Appena uscito dal suo palanchino, *il padrigno* mi chiamò a sè. Mentre io mi *avvicinava, egli,* certo per *burlarmi,* si levò a *sedere* sul suo cuscino, quasi volesse rendermi onori. Dapprincipio io non ne comprendeva un bel nulla, ma compresi ben tosto, e rimasi come colpito dal fulmine quando egli mi disse: — Mio bel ragazzo, ho qui una lettera per voi, e, se vi piace, leggetela. — Presi la lettera. Dio! come tremai quando la riconobbi. Era la mia lettera, la lettera che io aveva scritta alla mia buona mamma

Ma un'istante dopo, io aveva riacquistato tutto il mio coraggio. Pallido e tremante come uno che teme l'avvicinarsi della morte, certo che non v'era mezzo di salvezza, io trovai pure in me tanta forza da ripetermi mentalmente quel proverbio persiano che dice: — Meglio morir come coraggiosi, che vivere come vigliacchi. — Quella lettera è mia: — gridai arditamente, — io l'aveva consegnata al mastro di posta perchè la spedisse ai miei parenti, e nessuno al mondo ci ha a che vedere in questa questione. —

È impossibile descrivere il furore del padrigno a questa mia sortita: — *Miserabile gaglioffo,* urlò, *voi avete commesso un delitto che io perdonerò* mai, ed ora l'aggravate con tanta impudenza. — Dire, e misurarmi tre o quattro calci che mi rovesciarono a terra, e percuotermi violentemente, e calpestarmi con impeto ferino, fu un punto solo.

Quando rinvenni, poichè non è a dire se uscissi *di senso, io mi trovai* nella scuderia, steso sopra un mucchio di paglia, e vicino a me un palafreniere che rispondeva al nome di Khushal. Gli domandai un bicchier d'acqua ed il dabben uomo mi presentò un vaso di gelato profumato con acqua di rose. Io non potei ingoiare che appena poche gocce di questa dolce bibita, giacchè tutte le mie facoltà fisiche e morali erano interamente paralizzate. Durai in quello stato due o tre giorni, ed in capo a questo termine non potei tormi dal mio giaciglio che per uno sforzo potente di volontà. Mi sentiva tutto pesto, dolorava in ogni membro ad ogni movimento un po' sentito, ma nell'animo mio era fisso che sarei fuggito, fuggito, per non riveder mai più, se possibile, l'infernale figura del vecchio carnefice.

Nè il fatto che egli, quasi a darmi prova di sentimenti mutati, m'inviò alcuni cibi delicati e solleticanti, valse a togliermi d'una linea dal mio proposito. Sdegnai di più toccarli, e donatili ai servi, per sostenermi alla meglio in vita, m'accontentai di qualche crosta di pan secco, e d'acqua pura.

Così io vissi per quindici giorni *almeno, tormentato* dai dolori, e mulinando nel mio cervello mille *pensieri, fino ai più insensati.* Frattanto ecco che il giorno in cui la guardia spettava d'obbligo al padrigno arriva, ed egli, incapace sempre di riguardi o di rimorsi, mi mandò a chiamare perchè, come d'abitudine, lo sostituissi. Gli feci rispondere che non lo poteva fare, e che, non lo avrei fatto, e poco dopo seppi che, ricevuta questa risposta, egli s'era armato di tutto punto, ed era andato al suo dovere.

Il momento che io attendeva, era giunto alla fine. Un pane, un libro sacro, il bel volume di Hafiz che S. A. m'aveva regalato, il mio piccolo caschetto, costituirono il mio *bagaglio,* ed io mi misi coraggiosamente in via per Agra. Lasciai il campo nel mattino, molto per tempo, prendendo la via, o, più esattamente, la direzione di Gollad, luogo lontano da Gwalior un ventidue miglia all'incirca.

Abbandonando la via maestra, io cominciai a correre, piuttostochè non camminassi, attraverso i boschi, nella tema d'esser *scorto* da quelli che, probabilmente, sarebbero stati spediti ad inseguirmi e ricondurmi. Avanti, avanti, avanti, io andai finchè le mie povere gambe poterono, e, con mia somma soddisfazione, per un gran pezzo, senza imbattermi in un solo bipede, meno quà e là, qualche pastorello, che assiso all'ombra di una pianta custodiva il gregge che pasceva le fresche erbe e le piante tenerelle.

A mezzo *giorno* circa, io mi arrestai finalmente sotto una magnifica pianta di banano, situata sulle rive d'un ampio canale. La prima cosa a cui provvidi fu naturalmente quella di far le mie abluzioni, dopodichè, stesa per terra la mia *dopulta,* o vogliamo dire cintura, mi vi assisi sopra, colla mia piccola spada, il mio Corano, l'altro libro ed il pane collocati dinanzi a me.

Un pastore che meriggiava sotto un'albero vicino al mio, tratto senza dubbio dalla curiosità, si avvicinò a me ed il suo cane gli tenne compagnia. Egli s'arrestò ad una breve distanza, e là, appoggiato al suo bastone, stette guardando quel che io mi facessi. Il cane, allettato, suppongo, dall'odore del pane, venne esso pure ad esaminarmi con curiosità non minore di certo, agitando convulsamente la sua coda.

Io compresi il muto linguaggio dei suoi occhi e della sua coda, e sentendo la fame pungermi vivamente, presi il mio pane e datane una parte non piccola al mio ospite canino, mi occupai con tutta serietà a far giustizia del resto. Il buon pastore mi rivolse allora la parola per domandarmi se mi sarebbe dispiaciuto di bagnare il mio pan secco con un poco di latte.

(Continua)

bizione, rispose mostrando come un unico principio guidò la vita pubblica del Nicotera. Egli voleva l'unità e l'indipendenza d'Italia e la voleva colla repubblica quando come lui e molti altri uomini e di gran nome p. e. il Visconti-Venosta, (delle cui vecchie opinioni repubblicane la *Gazzetta d'Italia* non s'è fatta mai ombra, mentre asserisce per sua scusa d'essersene fatta tante per il Nicotera) credevano che tutto ciò non si potesse conseguire se non con la Repubblica; i fatti hanno provato il contrario, ed il Nicotera oggi è pienamente monarchico perchè quello per cui egli espose tanto volte la vita fu ottenuto, perchè Roma è la capitale d'Italia. — Dopo il discorso dell'avv. Rossi accolto coi segni della più viva approvazione ebbe la parola l'avv. Paolella giovanissimo avvocato ed uno dei quattro mandati da Salerno. Egli dichiarò di parlare principalmente per esprimere l'indignazione di tutta la provincia di Salerno testimone e garante dell'eroismo di Nicotera. Con molto calore combattè l'Andreozzi che volle cercare la storia vera della spedizione di Sapri nella sentenza della Gran Corte di Salerno per infamare la spedizione stessa, lesse infine un documento del Pacifico esistente tra gli atti del processo di Salerno, in cui dichiara che Nicotera non volle parlare mai, e concluse chiedendo al Tribunale che facesse giustizia. Nella stessa seduta sorse un po' di battibecco per parte del Vastarini-Cresi e Pessina da una parte e dell'Andreozzi e Minucci dall'altra. Siccome il Martini accusò il Nicotera d'avere calunniato la *Gazzetta d'Italia* affermando al banchetto di Torino che aveva un sussidio al Ministero passato di 5000 lire al mese, e che questa calunnia costituiva una provocazione di cui era necessario tenerne conto, così la parte civile per bocca dei due suoi avvocati suddetti chiese al Tribunale la produzione in atti dell'articolo della *Gazzetta d'Italia* riprodotto in più numeri, nel quale parlando del banchetto di Torino, si dice che le parole del Nicotera sebbene false non possono costituire una provocazione nè un'offesa perchè ogni partito ha non solo il diritto ma il dovere di sostenere anche con danaro i giornali che sono apostoli delle sue idee, le difendono e le propagano.

Il P. M. si oppose perchè il processo è ormai troppo inoltrato, e poichè, disse, essere la quistione estranea, la difesa si oppose perchè il Tribunale respinse i numeri del *Bersagliere* che secondo lei costituivano la provocazione. Il Pessina fece chiaramente vedere che avendo la difesa avanzata l'eccezione della provocazione la parte civile doveva rispondere, ed intendeva rispondere colle parole stesse della *Gazzetta d'Italia*; nè vale, disse, che il processo sia inoltrato, poichè sta in diritto e nel senso comune, che quando viene nella discussione una eccezione su di un fatto, che prima non s'era calcolato, se ne tratta la difesa, possa trattarlo e documentarlo anche la parte civile.

Aggiunse che la parte civile ritirava la domanda purchè la difesa ritirasse la eccezione della provocazione. Ma la difesa non vuole ritirare nulla, succede un dialogo tra una parte e l'altra, non s'intendono, e il modo è trovato dall'avv. Luciani il quale domanda che s'aspetti prima di decidere, in seguito di che l'udienza è sciolta e rimessa al lunedì successivo cioè al 15. Ed eccoci alla seduta del 15 in cui furono portate in luce certe cose che bisogna farle note per amor del vero e della moralità. Nella mattina parlò l'avv. Messina uno dei quattro mandati da Salerno. Incominciò dal protestare in nome di Salerno per le calunnie lanciate al Nicotera e protestò anche in nome di tutte le provincie meridionali per gl'insulti a cui sono fatte segno dalla *Gazzetta d'Italia* per l'affetto da esse ognora mostrato al Nicotera. Entrò quindi nella quistione di diritto e mostra come l'*Autobiografia* contenga l'elemento materiale pella diffamazione poichè in essa si sono raccolti dei fatti che, se fossero veri, esporrebbero il Nicotera al disprezzo e all'odio universale, ma c'è anche l'elemento intenzionale di diffamare sapendo di diffamare. E qui con minuta analisi spiegò come ciò risultasse chiaro della non integrità della pubblicazione dei documenti, e delle note appostevi e raffrontò la verità quale risultava dai documenti tutti, non ciò che risulta invece dall'*Autobiografia*. Quindi rispose punto per punto all'Andreozzi su quanto questi disse a riguardo della spedizione di Sapri come dannosa all'Italia. Tutto, dice, smentisce la *Gazzetta d'Italia*, tranne i giornali papalini e borbonici di quel tempo pagati e in parte scritti dal Borbone, e se i difensori della *Gazzetta d'Italia* per sostenere il loro compito sono costretti di ricorrere ad essi, noi della parte civile non gli invidiamo davvero compito.

Dopo l'avv. Messina parlò l'avv. Callaimi il quale mostrò l'importanza della spedizione di Sapri nel duplice intento di sventare la cospirazione murattista, e di accendere gli italiani ad insorgere contro chi li opprimeva. Allegando nuovi documenti oltre a quelli già citati dai suoi colleghi fece vedere come il Nicotera quando parlò nel processo di Salerno ebbe in mira la salute dei suoi compagni; ed il suo intento fu raggiunto. Tornando sull'argomento della spedizione lesse una nota di Cavour nella quale il grande ministro dichiara alle potenze che la spedizione di Sapri è la conferma di quanto egli aveva già sostenuto nel *congresso* di Parigi. Sicchè, dice il Callaimi, Cavour giudicava la spedizione di Sapri ben diversamente di quello che vi hanno giudicato la *Gazzetta d'Italia* e la sua difesa. — E quindi la parola fu data all'onor. Vastarini-Cresi.

Il Vastarini-Cresi aveva incarico dalla parte civile, di rispondere alla eccezione della provocazione avanzata dalla difesa. Ma prima d'entrare nel suo argomento egli giovane di caldo sentire, amicissimo, più ancora fratello, com'ei disse, del Nicotera, non potè trattenersi dal lanciare parole di sdegno contro coloro che insultarono i martiri dell'indipendenza italiana, e versarono ogni loro veleno sovra il Nicotera. Molti hanno condannato il Vastarini-Cresi d'essersi lasciato troppo trasportare, ma per Dio, quando un uomo, l'Andreozzi, dà dei ladri, getta ogni vituperio sopra i congiurati di Sapri, sopra quei poveri morti che si chiamano Falcone e Pisacane e i loro compagni, come si fa a non approvare interamente il Vastarini-Cresi se si ribella a tanta infamia e dice: a voi starebbe bene sul petto la medaglia che il Borbone fece coniare per i carnefici dei nostri martiri, se anche queste parole fecero sì che l'Andreozzi uscisse dalla sala e non vi voglia più entrare? Ma non vi voglio perdere in parole sù di questo fatto, chi ha cuore in petto non può che approvare il Vastarini-Cresi; chi poi non sente battere in petto qualcosa e vuol porre agli slanci più generosi dell'anima una misura matematica, vuol dire che non sente nulla, e di questi è meglio tacere.

Venuto al termine di questa prima parte del suo discorso l'avv. Vastarini-Cresi, dopo avere ripetutamente invitati gli avvocati della difesa rimasti a ritirare l'eccezione della provocazione, e questi essendosi rifiutati, anzi avendo il Lopez rinnovata la taccia di calunniatore al Nicotera, presentò quattro lettere del Cantelli al prefetto di Firenze in cui si incaricava questi di pagare delle somme di 5000, 6000, e 10,000 lire al Direttore della *Gazzetta d'Italia*. A questo punto nella sala scoppiò un vero inferno. *Morte alla Gazzetta, abbasso la Gazzetta* urlavano tutti. È notevole che la seduta non poteva procedere oltre; il Presidente e la Corte si ritirarono, e il P. M. fece sgombrare la sala dai carabinieri. Restituita la calma, l'avv. Pessina dichiara che la parte civile non tornerà sull'argomento. Vastarini-Cresi dice aver detto tutto quello che voleva, e la seduta è rimessa al domani, cioè martedì 16. Il popolo raccolto in gran numero sulla piazza di S. Firenze applaudì appassionatamente il Vastarini-Cresi gridando: *Evviva Nicotera, Evviva Vastarini-Cresi, abbasso la Gazzetta.*

Non vi ripeterò i fatti disgustosi accaduti fuori d'udienza, perchè è inutile ricordarli, anzi sarebbe cosa cattiva, ora che sembrano essere stati ricacciati nel dimenticatoio. Questo si deve a mio credere, al contegno della parte civile che per bocca dell'on. Pessina fece nella seduta di martedì quelle dichiarazioni che credette necessarie per chiarire quale fosse stato l'animo suo, dichiarazioni che furono accolte e corrisposte con franchezza e lealtà dall'avv. Lopez della difesa. Ieri apertasi la seduta al tocco parlò per cinque ore l'on. prof. Pessina e seguitò oggi tutto il giorno. Parlò come si può aspettarsi da un uomo del suo sapere e del suo ingegno, quando egli intemerato patriotta difende dalla calunnia un altro patriotta intemerato.

Il Pessina all'uscire dal Tribunale di S. Firenze fu salutato con fragorosissimi applausi.

Domani parlerà l'avv. Villa, nome caro e celebre in tutta Italia. Mi riserbo nella ventura corrispondenza di darvi notizie dei due discorsi di Pessina e Villa uniti insieme.

ELEZIONI POLITICHE.

Macerata, Allievi 214, Oliva 205 — ballottaggio.

Pesaro, Finzi 195, Paterni 183, Montese 147, Falcioni 15 — ballottaggio.

Pisa, Carlo Cutori eletto con 1012 voti, Massari 637.

Guastalla, Castellani Fantoni eletto con 330 voti.

Iesi, Bonacci eletto con 262 voti.

Cuneo, Allione 546, Ferreri 280 — ballottaggio.

Andria, Ceci eletto con 491 voti.

Bari, Diana 378, Petroni 417, Massarà 297 — ballottaggio.

Isernia, Avezzana eletto con 220 voti.

Santarcangelo, Carini 267, Spaventa 113, Berti 58 — ballottaggio.

Palermo, (2° collegio) Indelicato eletto.

Zogno, Cucchi eletto con 279 voti.

Chisone, Bonfadini 317, Gregorini 222 — ballottaggio.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio contiene:

R. decreto 19 novembre che approva il nuovo ordinamento degli **Istituti tecnici e nautici** dipendenti dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Si è costituita la Giunta nominata dagli Uffici per l'esame del progetto di legge relativo alla riunione in un solo **compartimento catastale** di terreni lombardo-veneti di nuovo censo; fu nominato presidente l'on. Torrigiani e segretario l'onor. Ronchetti Scipione.

Leggesi nel *Bersagliere*:

Abbenchè lo stato di salute dell'on. **Nicotera** non sia tale da destare alcuna apprensione, tuttavia i medici gli hanno consigliato qualche giorno di assoluto riposo; è perciò che esso, tanto per secondare le premure dei suoi amici, quanto pel desiderio di rivedere sua madre, andrà a passare una diecina di giorni in Calabria. Crediamo che durante questa breve assenza, per non sospendere menomamente il corso dei pubblici affari, assumerà *l'interim* del ministero dell'interno l'on. presidente del Consiglio dei ministri.

Il Contr'ammiraglio Buglione di Monale, comandante in capo della nostra squadra permanente ed attualmente in missione nei Dardanelli col piroavviso *Messaggiero* e il pirotrasporto *Città di Genova*, ha ricevuto importanti comunicazioni dal governo.

Abbiamo ragione di credere ch'esse sono relative alla sicurezza dei nostri connazionali e in ispecie di tutti i **Cristiani dell'Oriente**, sulla quale si vive in qualche apprensione dopo l'esito negativo della Conferenza di Costantinopoli.

CORRIERE ESTERO

A conferma della notizia da noi data giorni sono, relativamente all'ordine di **mobilizzazione** di tutte le circoscrizioni militari della Russia europea, aggiungiamo alcuni particolari che abbiamo da fonte sicurissima:

Vennero costituiti i battaglioni di deposito dei reggimenti di fanteria numeri 51, 52, 69, 70, 71, 72, 141 e 144. I reggimenti 69, 70, 71 e 72, appartengono alla 18.a divisione di fanteria, e in tempi normali sono stazionati a Tambow e Riazan (circoscrizione di Mosca). Questa divisione non fa parte dei sei corpi già mobilizzati con ordine 13 novembre passato.

La nomina del signor Silvela a ministro degli affari esteri in **Ispagna** è considerata come una conferma esplicita dell'indirizzo liberale che il governo del re Alfonso intende mantenere alla sua politica, segnatamente per quanto riguarda la tolleranza religiosa.

Si accennano ordini di importanti lavori di fortificazione tanto da parte della frontiera orientale, quanto dall'occidentale della Germania; si ha pure intenzione di affrettare i lavori di difesa della costa. Le piazze di Strasburgo e di Metz vengono fornite di tutto l'occorrente in munizioni, provviste e viveri bastanti per due anni alla truppa e alla popolazione.

Giovedì, è stata inaugurata a Lilla l'**Università cattolica**. Assistevano due cardinali, e altri cinque o sei tra arcivescovi e vescovi. Grande sfoggio di bandiere papali incrociate con bandiere *francesi*.

Appena arrivato a Parigi, **Tchernajeff** fu visitato da un *reporter* della *Libertà*. Il generale russo disse che erasi recato a Parigi per aver un po' di riposo.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 20 gennaio.

(*nostra corrispondenza*).

A Cividale in luogo del bravo Savi già partito, venne nominato Ispettore scolastico il sig. Federico Dal Monte Delegato scolastico a Castel San Pietro, nel Bolognese. Desidero che segua le orme del suo predecessore, mentre non gli auguro la sorte che toccò a questi, sorte che pur troppo tocca a colui che non sa fingere e fingendo non lascia passare inosservati abusi e mancanze nell'istruzione elementare. Di questi abusi e di queste mancanze farò in seguito relazione più dettagliata, limitandomi ora a domandare al Municipio di Cividale del perchè si assuma la spesa inutile di un sorvegliante alle scuole elementari. Non son che pochi anni che si riconobbe dal Consiglio Comunale la necessità di accrescere il numero dei maestri elementari stantechè gli alunni erano troppi, massime nelle classi inferiori, ed eravi quindi il bisogno di ripartirli in cinque, piuttostochè in quattro classi. E ciò era giusto, necessario anzi dal lato didattico. Sembra poi che oggi questa necessità sia scomparsa, dal momento che il direttore, il quale prima d'ora insegnava la quarta, ora viene *esonerato dall'obbligo* di far scuola, tenendolo soltanto come sorvegliante, e ripartendo di nuovo la fatica fra gli altri quattro maestri, che a dir la verità si trovano troppo aggravati. La carica che ora copre questo Direttore-sorvegliante, è una carica di puro lusso, che s'incontra solo nelle grandi città, ove molte sono le scuole, e quindi molto è il lavoro di sorveglianza; ma in Cividale è affatto inutile, poichè può sorvegliare facendo anche il suo dovere di maestro. Mi dicono che ciò si fece perchè, aumentate le scuole suburbane, venne a diminuire il numero degli allievi in Cividale. Ciò non è vero, perchè la diminuzione nel numero degli allievi è insignificante, eppoi ammesso anche ciò, dovrebbe naturalmente ritornare ai primi amori, al caso cioè di quando quattro erano gl'insegnanti compreso tra questi il direttore, e si dovrebbe quindi sopprimere un posto.

Orgnanin.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Nomine dei vice-conciliatori. È noto come per le modificazioni portate all'Ordinamento Giudiziario del Regno dalla Legge 23 dicembre 1875, in ogni Comune oltrechè un Giudice Conciliatore vi debba essere un funzionario che ne faccia al caso le veci.

Nel nostro Circondario fino ad oggi sono state fatte le seguenti nomine di vice-conciliatori, per decreto del primo Presidente della Corte d'Appello in Venezia all'uopo delegato da S. M. il Re:

Nel Comune di Udine: il sig. Vito Petracco, — idem di Campoformido il sig. Pietro Romanello, — idem di Feletto Umberto il sig. Nicolò Toso, — idem di Martignacco il sig. Paolo Lizzi, — idem di Faedis il sig. Francesco Gonuzio, — idem di Grimacco il sig. Antonio Luszach, — idem di Moimacco il sig. Antonio Michelutti, — idem di Pa[...] mariacco il sig. Giacomo Pittassi, idem di Rod[...] il sig. Antonio Domenis, — idem di S. Leonar[...] il sig. Antonio Salamand, — idem di Savogna [...] sig. Andrea Petricigh, — idem di Torreano il s[...] Antonio Cudicio, — idem di Colloredo di Mo[...] l'Albano il sig. Luigi Sabbadini, — idem di M[...] jano il sig. Giacomo Casasola, — idem di Moruz[...] il sig. Luigi Mazzantini, — idem di Ragogna [...] sig. Gio. Batta Pascoli, — idem di Buja il s[...] Angelo Pauluzzi, — idem di Montenars il s[...] Leonardo Placereano, — idem di Osoppo il s[...] Antonio Venturini, — idem di Magnano in Rivie[...] il sig. Valentino *Merluzzi*, — *idem* di Palmanov[...] il dott. Pietro Mugani, — idem di Bagnaria-Ar[...] il sig. Pietro Franco, — idem di Bicinicco il si[...] Pietro Merlino, — idem di Carlino il sig. Gi[...] Batta Zanutta, — idem di Castions di Strada [...] dott. Marco Colombatti, — idem di Marano Lag[...] nare il sig. Marco Marini, — idem di S. Maria [...] Longa il sig. Domenico D'Osvaldo, — idem di C[...] droipo il dott. Sebastiano Cignolini, — idem [...] Talmassons il sig. Coriolano Gnesutta.

La Commissione forestale istituita die[...] tro mozione della Rappresentanza della Provinci[...] tiene oggi una seduta.

Passaggio per la stazione di Udine Col treno diretto di ieri mattina passava una de[...] putazione di cento ungheresi diretti a Torino p[...] officiare il grande patriotta Kossuth ad accettare [...] mandato di rappresentante al Parlamento unghe[...] rese. Si fermarono alla nostra stazione e furo[...] ammirati nei loro splendidi costumi nazionali, e [...] applauditissimi specialmente, quando intonarono al[...] cuni canti *ungheresi*. Un *saluto di cuore ai bra*[...] compatriotti di Sandor Petöfi e di Luigi Kossuth.

Grande veglione mascherato al Teatro Minerva. Domani, mercoledì, al Tea[...] Minerva *cominciano quelle serate* ormai proverbia[...] in tutto il Friuli, che contraddistinguono il carne[...] vale udinese. Il palcoscenico sarà ridotto a sala co[...] decorazione in istile moresco-orientale del pitto[...] cittadino signor Giovanni Masutti; il *teatro* sar[...] straordinariamente illuminato, e sarà il paviment[...] coperto di tela, com'esigono le leggi della decen[...] e dell'igiene.

Riteniamo che, fra tante novità, il Pubblico ma[...] scolino e femminino, consapevole che quest'anno i[...] carnevale è assai breve vorrà colla sera di doman[...] intervenire in buon numero e corrispondere co[...] all'aspettativa dell'impresa ch'è il nostro *Consorzi*[...] *filarmonico*.

Il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento ha pubblicato u[...] manifesto con cui dichiara aperta la sottoscrizione per l'acquisto dell'uso dell'acqua a condizioni d[...] favore. Questa sottoscrizione presso il Comitato [...] presso l'ufficio municipale dei Comuni interessa[...] nel Consorzio sarà chiusa appena sia collocata l[...] quantità di *once 150 magistrali milanesi*. *Il prezzo* e canone annuo, viene limitato a lire *seicento* l'on[...] cia magistrale milanese, pagabili in *sei* uguali rat[...] bimestrali, coincidenti con la scadenza dell'impost[...] fondiaria. Per le altre norme e condizioni leggas[...] il Manifesto che venne affisso e diramato a ch[...] potrebbe avervi uno speciale interesse.

Istituto Filodrammatico. La sera d[...] Venerdì alle ore 9 avrà luogo l'annunciato *Ball*[...] *grande*.

Registri della popolazione. Il Prefett[...] ha invitato con una circolare i sindaci a coadjuvar[...] con alacrità i Pretori che (dietro assenso del Mini[...] stro di grazia e giustizia ad una richiesta del Mi[...] nistero d'agricoltura cui spetta la sezione della Sta[...] tistica) dovranno procedere ad una nuova ispezion[...] dei Registri della popolazione secondo un modul[...] promesso dal citato Ministero.

Ricevute esattoriali. La Prefettura h[...] diretto la seguente circolare ai Sindaci, e per norm[...] ai R. Commissari distrettuali della Provincia:

Dal giorno del ricevimento della presente preg[...] i signori Sindaci di attenersi al quarto capovers[...] dell'art. 30 del Regolamento annesso alla Legg[...] 20 aprile 1871 sulla riscossione delle *imposte dirette*, e di trasmettere quindi direttamente copi[...] conforme della ricevuta esattoriale all'onorevol[...] Deputazione provinciale, all'Intendenza di finanz[...] ed al Ricevitore provinciale, non omettendo per[...] in pari tempo di rendere edotta la Prefettura del[...] l'eseguita spedizione.

Ogni giorno una. — Fra medici si ra[...] giona di scienza.

— Io — dice uno — ho fatte parecchie scoperte scientifiche, che porteranno luce e fasto all[...] scienza. Queste mie scoperte però non farò pubblicare che dopo morto.

— Desidero — soggiunge un altro — per l[...] splendore della scienza, e pel bene dell'umanità d[...] veder prestissimo pubblicate le tue opere postume.

Varcato appena il sesto lustro d'età, nel pome[...] riggio del giorno 21 gennaio corrente, passava [...] miglior vita il

Dott. DOMENICO BELTRAME

Ingegnere ed Architetto Civile.

Indole franca ed aperta, carattere leale, cuo[...] buono e sentir gentile, erano le doti che adornavan[...] quell'anima eletta. Il suo fare schietto e socievol[...] avevanlo reso caro a tutti, e carissimo ai molti amic[...] che seco lui stavano in dolce consuetudine e ri[...] cambio d'affetti.

Egli tenne con cuore l'ufficio d'ingegnere [...] sezione nella costruzione di una ferrovia di travers[...] ad una valle molto accidentata dell'Austria superiore [...] ebbe parte attivissima nella definizione di utili pro[...]

getti di lavori nel nativo Comune di Buttrio, ed altri progetti di futura attività vi ruminava continuamente fra sè, giacchè l'attività, una febbrile attività e l'ordine massimo in tutte le cose sue, erano un bisogno per lui.

Povero Domenico! *Proprio sul fior dell'età, nel massimo delle tue forze intellettuali e morali, quando* il frutto dei tuoi studj doveva rendere felice ed orgogliosa la tua or desolata Famiglia, proprio allora *morte inesorabile tronca tutto in un punto le speranze* di così sorridente avvenire.

O madre, o Famiglia infelicissima! Il paese, che con voi ha perduto un egregio cittadino, divide con voi il *dolore della irreparabile perdita.*

Alcuni amici.

Sappiamo che, ad onorare la memoria del compianto **Dott. Beltrame,** partì questa mattina alla volta di Buttrio una rappresentanza dell'Associazione Democratica, della quale l'estinto era socio, onde assistere alla funebre cerimonia.

Il cronista.

POSTA DEL MATTINO

ROMA 20 gennaio.

Ieri ed oggi continuò la discussione generale sulla legge contro gli abusi del clero. Bovio la combattè come contraria alla libertà, Indelli come inseguibile, Bortolucci come lesiva le prerogative della Chiesa, Di Masino come repugnante alla tolleranza religiosa. Tutti gli amori si scatenarono, in questo modesto progetto si vollero ravvisare tutti sotto i peccati mortali. Io dubito che ci sia dell'esagerazione molto, le accuse contraddittorie si eliminano a vicenda. Ed i miei dubbi si aumentano quando vedo che deputati francamente e confessatamente *clericali, come il Bortolucci ed il Di Masino,* di destra, ritorcono ad esclusivo loro profitto le obbiezioni dei liberali generosi ed ingenui.

Orsù siamo sinceri. A cosa si riduce alfine questa *legge tanto combattuta? Niente altro che nella letterale* riproduzione degli articoli 268, 269, 270 del Codice penale 1859; quegli articoli stessi che da 17 anni ebbero applicazione nelle antiche provincie, e da 12 anni nel resto del Regno. La è proprio così; il vago, l'indeterminato, l'illiberale che oggi si censura, ha costituito parte del nostro diritto comune.

È ben vero che per fatale equivoco o debolezza que' articoli furono nel 1871 soppressi; ma è vero d'altronde che si riconobbe più tardi la lacuna, e lo stesso ex ministro Vigliani nel suo progetto del nuovo Codice penale già discusso ed approvato dal Senato aveva introdotto quelle disposizioni *malamente cancellate. Dunque niente di nuovo, niente* di arbitrario, nè nella forma, nè nella sostanza.

Il governo attuale nel suo programma, la corona nel discorso inaugurale avevano promesso una legge *in questi sensi*; per cui la presentazione sua aveva assunto il carattere di impegno preciso avanti la Camera ed avanti il paese.

Tutti i codici delle *colte nazioni, il francese, il* belga, il portoghese, il ticinese ad esempio contengono sanzioni quasi identiche: avrà forse l'Italia sola da restare disarmata di fronte ad abusi di nemici irreconciliabili, ella che per le condizioni sue speciali si trova esposta a pericoli maggiori?

Chi non è cieco vede come il clero senza riguardo, anzi con ostentazione, si adoperi ad offendere sistematicamente la nostra unità e le nostre istituzioni. *Salus reipublicae suprema lex esto.* In questi attacchi il ministero religioso c'entra per nulla, ci è invece una vera usurpazione sul laicato: il prete scompare e non resta che l'agente politico.

Se ne vogliono le prove? Ma le prove sono quotidiane, *ripetute, scandalose. Tuttavia piacemi citarvi* alcuni esempi forse ignorati dai vostri lettori. — Un vescovo in Sicilia non aveva mai voluto chiedere al Governo l'*exequatur*, e pur nonostante pensò di muover lite ad un comune per l'uso di certo oratorio. Il comune non riconobbe veste nel Vescovo a stare in giudizio perchè mancava appunto dell'*exequatur, e conformi* sentenze dei tribunali respinsero per questo motivo la domanda. Che fa allora il vescovo? *Per vendicarsi della lite perduta* pone l'interdetto alle chiese tutte della sua diocesi; i credenti vanno per andare alla messa e trovano chiusi tutti i templi sacri. Ci fu bisogno ricorrere all'uso della pubblica forza per impedire che la *tranquillità pubblica perturbata non trascendesse ad* eccessi. — In un'altra località il capitolo dei canonici aveva delle pretese da muovere contro la Mensa vescovile, ma in minacciato di sospensione *a divinis* se avesse ricorso ai tribunali. — Di questi ultimi giorni un patrizio veneto sul letto di morte richiede gli estremi uffici religiosi. Il prete va, ma per compiere *il suo ministero esige che il moribondo rilasci previamente una rinuncia relativa a certi diritti* che formavano materia di una lite pendente; in caso diverso, rifiutasi di qualunque assistenza. — Che più? Non è forse notorio che il venerando mons. Di Giacomo vescovo di Piedimonte d'Alife e cardinale della Chiesa, venisse da un altro cardinale posto al bando della sua diocesi pel solo motivo che era nella decorsa estate intervenuto nel Senato del quale è membro? Ma codesti fatti si vorranno forse qualificare come un vero esercizio del ministero sacerdotale? e codeste violazioni hanno da restare ancora impunite?

Il ministro Mancini con un lungo discorso confutò le sollevate obbiezioni. Egli riconobbe l'indeterminatezza dell'articolo primo, disse che ci si era provato a migliorarlo senza esservi riescito, e pronto ad accettare da chiunque una redazione conforme al concetto, ed aggiunse poi che bisognava tener conto del fatto che il Senato aveva altra volta *approvato l'articolo nei termini precisi proposti.* Lasciandolo intatto, l'altro ramo del Parlamento non avrebbe potuto disdirsi ad un anno di distanza; modificandolo, si apriva la via ad eventuali conflitti.

Concludo dunque col dirvi che la legge passerà, forse leggiermente modificata, ma passerà con non grande maggioranza.

Lunedì sarà svolta un' *interpellanza del deputato* Rudinì all'intiero Gabinetto sull'inchiesta parlamentare della Sicilia, ed avrà per scopo di invitare il governo ad attuare le conclusioni della commissione suddetta.

Oggi fu discusso negli Uffici il progetto tendente a riunire in un solo compartimento i comuni della Lombardia di nuovo censo *cogli altri comuni del* veneto. Sotto le modeste apparenze di un uniformità si cerca di scaricare dall'Alta Lombardia e *caricare sul Veneto L. 288,000 d'imposta fondiaria.* Io per me ritengo che questo progetto violi a nostro danno la Patente 1827 e la legge 1864 che ci assicuravano la separazione dei compartimenti fino alla perequazione generale. Di più temo che se il danno dell'oggi non è grave, ci covi sotto il pericolo di danni peggiori per l'avvenire. Cinque uffici risultarono favorevoli al progetto e quattro contrari; per cui calcolo che vi sarà lotta seria alla Camera. E per quando verrà la discussione, i deputati del Veneto devono trovarsi tutti al loro posto.

Fu discusso egualmente negli Uffici il progetto relativo alla revisione dell'imposta sui fabbricati. Fu accettato lo schema ministeriale con poche ma importanti modificazioni. Fra i commissari fu eletto il deputato della vostra città.

Oggi infine fu distribuita la relazione sull'abolizione *dell'arresto personale, che conclude per* cancellare dalle nostre leggi questo avanzo di barbarie, nulla ostante il voto contrario della vostra Camera di Commercio.

TELEGRAMMI

Vienna, 22. — La Camera dei deputati accolse le note risoluzioni relative al bilancio secondo le proposte del comitato. Fanderlik, prendendo argomento da un caso verificatosi, interpella il ministro del commercio sulla attuazione del principio della parificazione delle lingue nel regolamento di servizio sulla ferrovia del nord «Imperatore Ferdinando.»

Costantinopoli, 22. — Alla serata datasi ier sera nel palazzo dell'ambasciata austriaca, tutti i plenipotenziari firmarono il protocollo di chiusura della Conferenza, e furono prese le disposizioni per la partenza dei delegati, in modo che Salisbury parte oggi, domani di mattina Ignatieff, e nel corso della giornata Zichy, Calice e Werther, mercoledì Bourgoing, giovedì Elliot, venerdì Chaudordy e Corti.

Corre voce che la Porta conchiuderà la pace *direttamente colla Serbia e col Montenegro. Il Granvisir* fece visita ieri al patriarca rumeno cattolico, e in quell'incontro tenne un discorso nel quale accennò alla fedeltà degli armeni, constatando la *parificazione di tutti gli ottomani* che risulta dalla Costituzione.

ULTIMI

Roma, 22. — *Dietro istanza di Ricotti si trasmette* alla Commissione il progetto di spesa per l'acquisto delle *armi portatili*, e la lettera *sopra le* condizioni dell'armamento indirizzata dal ministro *della guerra alla Commissione del bilancio, e,* secondo una mozione di Mezzanotte, si trasmette pure a detta Commissione la lettera scritta prima al ministro della guerra.

Paternostro svolge una proposta presentata da parecchi deputati per sopprimere la tassa straordinaria imposta dalla Legge 1867 sopra la quota della rendita dei beni delle corporazioni religiose soppresse, stata assegnata ai comuni della Sicilia.

Depretis assicura che il governo si preoccupa di tale questione, che riguarda pure i comuni delle altre provincie, ed ha intenzione di presentare un apposito progetto di Legge. Ciò stante, non si oppone alla presa in considerazione della proposta, ma circa il suo merito deve fare e fa delle riserve.

Indi si prosegue la discussione generale dello *schema relativo agli abusi dei ministri dei culti* nell'esercizio del loro ministero.

Chiaves esamina le obbiezioni sollevate contro questo schema, e le dimostra tutte infondate; dimostra anzi esso non essere un provvedimento *eccezionale*, e non necessario od utile come da alcuni si sosteneva, ma bensì un provvedimento richiesto da parecchio tempo, spettante pienamente al diritto ed al dovere di qualsiasi savio e prudente governo, non ostile al clero, ma soltanto a chiunque offenda le leggi dello Stato. Conchiude opinando che sarebbe un grave danno se questa legge venisse respinta, o sospesa come Indelli propone.

Minghetti, *riferendosi a citazioni fattesi durante* la discussione, alle opinioni e alle proposizioni del ministro Guardasigilli nel suo gabinetto, crede di dover dichiarare che egli comprende la ragione di *consimili disposizioni, quando sono* parte di un Codice penale, ma che, stralciate quali ora si presentano, assumono al suo giudizio un carattere troppo eccezionale, e che pertanto egli accetterà la mozione di sospensione fatta da Indelli.

Lo Vito non respinge assolutamente il progetto, ma vuole che ne sia eliminata ogni disposizione che può dar luogo ad arbitrii, riservandosi a tale scopo di modificare l'articolo primo.

Laporta e Mussi opinano che convenga meglio che una commissione sia nominata dagli uffici previa la discussione sommaria.

Laporta ne fa proposta formale.

Sella accetta il partito suggerito dai preopinanti.

Depretis e Correnti sostengono che lo spediente consigliato non giovi, e per rendere spedito l'esame delle importanti riforme della amministrazione, e la *possibile loro deliberazione durante* la presente sessione, bisogna attenersi al partito della immediata scelta di una commissione.

Farini e Peruzzi esprimono il medesimo avviso. E dopo altre osservazioni di Mussi, Depretis, e Sella, avendo Laporta ritirato la sua mozione, dichiarando però essere questa l'ultima volta che egli approva una eccezione al regolamento, Mussi la riprende e la fa sua *propria*.

La Camera la respinge. Poi si approva la proposta formulata da Farini, che, cioè, sopra il progetto di riforma comunale e provinciale si nomini dal presidente una commissione di 18 deputati.

Pierantoni, relatore, risponde a varie obbiezioni, sostenendo la necessità la politica giuridica del progetto.

La discussione generale viene chiusa.

Il *Presidente del Consiglio* rivolge alla Camera l'istanza di affidare a speciale commissione l'esame del progetto delle leggi organiche amministrativo, presentate o prossime a presentarsi, per ragione della materia connessa fra loro, piuttostochè affidarne l'esame agli uffici.

Sella consente a tale istanza, a condizione che non comprenda la legge sulla riforma dell'amministrazione comunale e provinciale.

Londra, 22. — Il *Times* dice: Hobbart pascià ricevette l'ordine di proporre a molti ufficiali inglesi di entrare nella flotta ottomana.

Roma, 22. — (*Elezioni politiche*) — Gessopalena: eletto Francesco Raffaelo con voti 342.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza politica* smentisce che l'ambasciatore Zichy abbia assistito al pranzo di gala offerto dai Turchi agli studenti ungheresi. Contrariamente, prima ancora dell'arrivo della deputazione ungherese, gli uomini di Stato Turchi furono informati che la deputazione non aveva alcun mandato, non rappresentava che sè stessa. *L'ambasciata di Austria mantenne strettamente questo punto di vista.* I rappresentanti delle tre potenze del Nord partiranno probabilmente insieme martedì da Costantinopoli.

Vienna, 22. — *Malgrado lo scioglimento della* conferenza, qui si spera che la pace verrà conservata.

Tanto l'andamento di questa borsa quanto le *notizie pervenute dalle borse estere sono buone*: ovunque si ripone fiducia nel mantenimento della pace.

CORRIERE DEGLI AFFARI

21 gennajo

Cotoni. — *Milano, 20 Gennaio. C'è stata riduzione* nei mercati cotonieri. Fino da lunedì le maggiori entrate nei porti americani ed il ribasso segnalato a Nuova York fecero retrocedere i prezzi, che nell'ottava perdettero 3/16 *di denaro.*

È strano ma pur vero! Nè gli impegni della fabbrica, che lavora straordinariamente; nè altre considerazioni hanno potuto mantenere i corsi che si erano raggiunti. Si diffida sempre di tutto e di tutti. Ma il dubbio che le entrate possano riprendere, fu il solo motivo, che contribuì a far deprimere i mercati? Non si considerò nemmeno più che i torbidi in America fecero temere per un momento una guerra civile in quel paese?

Ora dunque tutto sarebbe svanito? Non lo crediamo; come pure ci sembra che la speculazione, la quale provocò il movimento, siasi arrestata unicamente per realizzare i benefici fitti; e, che appena compiute queste operazioni, debba ricominciare il movimento. E tanto più lo riteniamo, perchè generalmente le entrate in America aumentarono sempre in gennaio e talvolta anche nelle prime settimane di febbraio, come dimostra il seguente prospetto:

Entrate nei porti in migliaia di balle:

	1870	1875	1874	1873	1872
Dicembre 31 L.	189	145	170	104	127
Gennaio 7 »	139	80	138	132	111
Gennaio 14 »	160	98	159	135	94
Gennaio 21 »	144	98	158	134	111
Gennaio 28 »	160	119	101	116	129
Febbraio 4 »	128	108	149	120	93

Se quindi le entrate invece di aumentare continuassero a diminuire come già cominciarono, nelle condizioni attuali del commercio cotoniero e degli impegni che ha la fabbrica, non si potrebbe che andar innanzi. Forse non tanto quanto il suddetto prospetto dimostra, giacchè prendendo per base le odierne entrate non si raggiungerebbero che 4 milioni di balle, qual rendita finale; ma anche accettando proporzioni migliori, non risultando un raccolto straordinario, come si credeva, e col forte consumo esistente, le probabilità rimangono in favore e non contro i *prezzi del cotone.*

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 20 gennajo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	23.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.—	»	16.—
Segala	»	»	14.60	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	11.—

DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 22 gennaio

3 0/0 Francese	71.90	Cambio sull'Italia	8.1/8
5 0/0 Francese	107.10	Cons. Ingl.	95.9/16
Rendita Italiana 5 0/0	71.10	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1865)	82.—
Ferrovie Lombarde	155.—	» » (1873)	65.45
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	37.—
Ferrovie V. E. (1863)	229.—	Tunisine	228.—
» Romane	83.—	Mobiliare francese	150.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	180.—
» Romane	236.—	R. spagnuola. Esterna	14.1/2
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	251.—
Cam. Londra, a vista	25.14—		

BERLINO 22 gennaio

Austriache	300.50	Azioni tabacchi	840.—
Lombarde	121.—	Obbl. Regia tabacchi	480.—
Mobiliare	231.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	71.40	Cambio su Londra	76.80

LONDRA, 20 gennaio

Inglese	94.5/8 a 95.3/8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	70.1/4 a 70.9/16	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	12.1/4 a 12.1/4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.3/4 a 11.5/8		

VIENNA, 22 gennaio

Mobigliare	142.40	Argento	117.—
Lombarde	74.50	Cambio su Parigi	49.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	124.70
Austriache	240.—	Rendita austriaca	67.70
Banca nazionale	808.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.96.—	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 22 gennaio

Ren. Italiana	76.50	Azio. Naz. Banca	1995.—
Nap. d'oro (con.)	21.72	Ferr. Meri. (cont.)	328.—
Londra, 3 mesi	27.27	Obbligazioni	228.—
Francia, a vista	108.95	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1860	—.—	Credito Mobiliare	628.—
Azioni Tab. (num.)	805.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 22 gennaio

Rendita pronta 76.70 per fine cor. 76.75

Prestito Nazionale completo 43.75 e stallonato 40.60 Veneto libero 241.—, timbrato 251.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 191.—

Da 20 franchi a L. 21.76

Banconote austriache 2.17.60

Lotti Turchi 34.—

Londra 3 mesi 27.28 Francese a vista 108.80.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.74	a	21.76
Banconote Austriache	»	216.50	»	217.50
Marche —.— — Talleri —.—				

BORSA DI VIENNA, 22 gennaio (uff.)

Londra 124.70, Argento 117.—, Nap. 9.95 1/2

BORSA DI MILANO, 22 gennaio

Rendita italiana 77.10.— a 77.05.— fine gennaio

Napoleoni d'oro 21.69 a 21.70.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni

Macchine complete da cucire

1 Loewe C con vibratore	L.	170.—
2 Loewe A »	»	150.—
3 Howe C di Glascow	»	170.—
4 » B »	»	165.—
5 » A »	»	170.—
6 Howe C di Parigi	»	170.—
7 » B »	»	170.—
8 » A »	»	155.—
9 Singer A »	»	155.—
10 Grover Baker N. 1	»	200.—
11 » » » 19	»	150.—
12 » » » 24	»	145.—
13 » » Imperiale	»	170.—
14 Polytipe-Braccio lunghissimo	»	200.—
15 » » lungo	»	200.—
16 » » ordinario	»	200.—
17 » » corto	»	185.—
18 W. Wilson con asse semplice	»	120.—
19 » colano	»	125.—
20 » colano sagomato	»	130.—
21 » colano intarsiato	»	135.—

Macchine a mano a punto doppio

33 Hamilton	L.	80.—
34 Little Howe	»	80.—
35 Vittosia	»	80.—
36 Non plus ultra	»	75.—

Macchine a mano a catenella

37 Vilcox Gibs	L.	30.—

38 Espreresss	L.	50.—
39 Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	»	30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

40 Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L.	15.—
41 Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5 franco di porto	»	2.50
Idem chil 10 franco di porto	»	5.—
41 Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	»	20.—

Cucina istantanea

43 Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costelette, uova e legumi	L.	5.—
44 Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	»	2.50

Letti in ferro

45 Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L.	25.—
46 Idem lavorato e doratura	»	30.—
47 Idem con elastico	»	45.—
48 Letti assortiti in ferro vuoto da	»	50 a 200
49 Brande di diverse forme da	»	17 a 23
50 Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	»	22.—

Anticipazione 20 0/0 spedizione contro assegno

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.**

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI Visita L. 1.50

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, consente carta da lettere, Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per augurj, Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes durata eterna. — A. *lire* 3, *franco di porto in tutto il Regno*, **Elegante Brilochet**, *novità* di Parigi in Dublè. — Oro fine con unita lamacpa) con fermaglio o friso seta per Regalo da Signora, a L. 5, franco di porto nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

AL COMMERCIO

Il tenitore dei libri ossia manuale teorico pratico per la tenuta dei libri in partita semplice, e col sistema a partita doppia, applicata pei commercianti, banchieri, industriali, proprietarii intraprenditori, agenti di cambio, sensali, agricoltori, società in nome collettivo, in accomandita semplice o per Azioni, anonime, e per famiglie. Eretta a principi per GIUSEPPE AGUILLAR 2ª edizione riveduta corretta ampliata dallo stesso autore e fatta precedere da alcune nozioni di economia pubblica applicata al Commercio 7.50

La tenuta dei libri. Nuovo trattato di contabilità generale di E. DE GRANGES. Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, non che la contabilità rurale e marittima 4.50

Trattato di corrispondenza mercantile. Dello stesso Autore 4.50

Prontuario del capitalista, ossia l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3, 3.1|2, 4, 4.1|2, 5, 5.1|2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata. Un volume con 265 tavole 4.50

Libro dei conti fatti, ossia pratica per moltiplicare da 1 al 10,000 prontuario utilissimo ad ogni sorta di persone per poter fare qualunque conto al momento —.60

Manualetto sulle lettere di cambio, sui pagherò, biglietti all'ordine, ecc. Indispensabile pei commercianti. Un elegante volume in 32 —.80

Nuovo dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e *Comuni soppressi* — Un bel volume in 8 3.50

Vade-Mecum tascabile per le annotazioni giornaliere del 1877, indispensabili ai negozianti 2.50

Pesa lettere ciondolo garantito di massima preciso e franco di porto 2.—

— Tascabile per uso studio. Franco di porto nel Regno 2.50

Calamaio magico inesauribile

Produzione d'inchiostro pel consumo giornaliero e per lo spazio di oltre cento anni.

Questo apparecchio contiene un prodotto chimico affatto particolare, versandosi dell'acqua pura si ottiene un inchiostro superiore ad ogni altro. Colla aggiunta di poca quantità di zucchero, si avrà un magnifico inchiostro copiativo 3.—

Contro vaglia di L. 4 si spedisce franco di porto nel Regno e raccomandato.

Gratis e franco si spedisce a richiesta il foglio d'annunzi *Il Commercio.*

Sconto 20 per 100 a chi acquista per L. 25. Spedizione franca nel Regno.

Dirigere le domande e vaglia a **Mangoni Romeo** Libraio a Milano, Via Lentasio N. 3.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA 3

FERDINANDO BUZZI DI MILANO

Via della Spiga 24.

Cartoni *originari giapponesi annuali verdi delle più accreditate provenienze a prezzi discreti.*
Seme riprodotto:

Razza giapponese verde e bianca **Industriale** a		L.	0	l'oncia
Razza nostrale gialla	id.	»	14	»
Razza giapponese verde o bianca **Cellulare**		»	18	»
Razza nostrale gialla	id.	»	20	»

In UDINE presso **Olinto Vatri.**

ECONOMIA

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d'ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

ECONOMIA — ELEGANZA

ELEGANZA

NUOVE POLVERI PETTORALI

preparate

NELLO

STABILIMENTO A. FILIPPUZZI

IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre alla singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate o indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e brochiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri, la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la *prova* largamente lo attestano.

ANTONIO FILIPPUZZI

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

UDINE, via del Monte — Via del Monte, UDINE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

preparate nello Stabilimento A. Filippuzzi

Queste *pastiglie* spiegano la loro benefica azione, mitigando e combattendo la tosse, diminuendo l'eccessiva secrezione bronchiale, abbreviando la pertosse, agendo come mezzo sedativo contro le *gastralgie (dolori di stomaco)* o *gastrospasmi* (contrazioni spasmodiche dello stomaco) senza che le funzioni della digestione ne restino perciò menomamente turbate *come non infrequentemente avviene* in seguito all'uso di altri preparati oppiacei.

☞ Un *adulto* può prenderne da sei a otto al giorno, e pei *ragazzi* da tre a quattro.

Lo stabilimento è fornito di specialità nazionali ed estere, articoli di gomma elastica, strumenti medico-chirurgo-igienici, droghe medicinali, prodotti chimici, acque minerali delle più accreditate fonti.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.